Anno XLV N. 11. Pordenone, 13 Marzo 1915 (Conto corr. con la posta)

PORDENONE R. P. ESEMPLARI D'OBBLIGO 13 MAR 15

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE
IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Notizie della Settimana.

Atene, 6. — Il Presidente del Consiglio Venizelos ha dichiarato oggi alla Camera dei Deputati che il Re non approvando la politica del Governo, il Gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni.

Atene, 7. — Il Re ha dato incarico a Zaimis di formare il nuovo Gabinetto. Zaimis ha chiesto 24 ore di tempo per rispondere.

Roma, 7. — È pubblicato il R. Decreto col quale, dal 22 corr., è resa obbligatoria la produzione di un tipo unico di pane di frumento, confezionato con farina abburattata in ragione del 20 per cento e cioè all'80 per cento di resa. Il pane dovrà essere preparato in forme di peso non superiore ai 500 grammi ciascuna. Vengono indicate nel decreto stesso le eccezioni permesse, fra le quali principale quella relativa al pane bianco per la fornitura agli ospedali, istituti di cura ed ammalati a domicilio.

Filadelfia, 7. — In un disastro minerario avvenuto a Leyland, nel West Virginia, trovarono la morte molti italiani.

Atene, 9. — Zaimis ha declinato l'incarico di comporre il Ministero. Fu chiamato il deputato Gunaris, il quale ha accettato ed ha formato il nuovo Gabinetto.

Il diario della Guerra.

Domenica, 7.

— Le operazioni continuano contro i Dardanelli, sul golfo di Xeros e sulla costa asiatica. La flotta alleata sarebbe giunta a tre miglia da Cianak. Una squadra inglese bombarda Smirne.

— I russi continuano a lottare ostinatamente contro i tedeschi tra il Niemen e la Vistola e costringono gli austriaci ad indietreggiare nella Galizia orientale ed hanno rioccupato Stanislau, nodo ferroviario importante.

— Nei Carpazi gli attacchi austriaci si sono infiacchiti.

— In Francia le consuete azioni parziali di poca o nessuna importanza.

Lunedì, 8.

— Le squadre alleate, con successo, continuano a bombardare i forti dei Dardanelli. La grande corazzata *Queen Elizabeth*, valendosi della potenza delle sue artiglierie, bombarda i forti sulla riva asiatica attraverso la penisola di Gallipoli, ad una distanza di oltre 18 chilometri.

— Dal fronte orientale della guerra poche ed incomplete notizie. Sembra si stiano iniziando i movimenti per un'altra grande battaglia, poichè, secondo notizie russe, i tedeschi avrebbero richiamato alcuni corpi d'armata dal fronte dei Carpazi.

— I francesi annunziano progressi al nord di Arras, nella Champagne ed in Alsazia.

Martedì, 9.

— Nel fronte orientale della guerra continuano i combattimenti senza esiti notevoli.

— In Francia, l'avanzata francese nella Champagne e nell'Alsazia continua.

Mercoledì, 10.

— Nei Dardanelli ed a Smirne vari forti e batterie turche furono ridotti al silenzio dal fuoco delle squadre alleate.

— I russi avanzano dal Niemen dopo una vittoria nella regione di Grodno.

— Sulla Piliza i tedeschi furono respinti e contrattaccati dalle truppe russe.

— Sui Carpazi l'azione austriaca si è allentata in seguito ai continui insuccessi negli attacchi contro le posizioni russe.

Giovedì, 11.

— Sui due fronti della guerra continuano accaniti combattimenti con esiti incerti. Solo gli inglesi, all'ovest di Lilla, hanno potuto ottenere un buon successo catturando oltre mille tedeschi.

— Un altro sottomarino tedesco, l'*U 12*, è stato affondato da un cacciatorpediniere inglese. D'altra parte altri tre vapori inglesi furono affondati dai sommergibili tedeschi.

Venerdì, 12.

— I combattimenti nella regione di Przasnys sembrano realmente l'inizio di altra grande battaglia.

I tedeschi, rinforzati da corpi richiamati dai Carpazi, marciano di nuovo all'offensiva contro la linea del Narew. Questa sarà battaglia decisiva per le sorti della Prussia orientale o di Varsavia a seconda della preponderanza di l'una o l'altra delle parti.

— Il successo inglese nella regione di Lilla si conferma di una certa importanza. Furono conquistati 2500 metri di trincee nemiche e fatti circa 700 prigionieri.

La Germania e l'Italia.

Se la Germania odia l'Inghilterra, non ama certamente l'Italia, Bismarck soleva dividere il mondo in due grandi famiglie: gli amici dell'impero e nemici dell'impero; volendo adottare anche oggi questa ripartizione semplicista ogni buon tedesco si guarderebbe bene dal collocare gli italiani nella prima categoria. E' vero che noi saremmo imbarazzati a classificare fra gli amici della Germania gli stessi austriaci e i turchi — i quali, in cuor loro, sanno già di essere destinati al sacrificio a solo vantaggio della Germania — mentre il gruppo dei nemici si è andato ingrossando fino a comprendere quasi tutto il mondo; ma, localizzando il nostro ragionamento alle due ex alleate, cerchiamo di renderci una ragione precisa, non soltanto d'impressioni, ma documentata di fatti positivi, dell'antipatia e della diffidenza antiche, dell'inimicizia presente.

La Germania si era così abituata a considerare l'Italia in una condizione di dipendenza, se non proprio di vassallaggio, che non credette affatto necessario avvertirla dell'*ultimatum* dell'Austria alla Serbia; nel suo orgoglio sconfinato doveva nutrire la sicurezza che bastasse dichiarare la guerra a mezzo mondo per trascinare seco l'Italia.

Senonchè, gli uomini di governo italiani cominciarono a discutere lo spirito e la lettera del Trattato; e l'alleanza trentennale fu virtualmente spezzata.

I giornali tedeschi, quei giornali che all'epoca della guerra libica aizzavano così amabilmente i turchi e gli arabi contro di noi, masticarono amaro, ma non vollero inasprire di più una situazione già tesa: preferirono un'Italia neutrale, a un'Italia apertamente ostile, e si limitarono ad esprimere la fiducia che, in breve volger di tempo, all'annunzio dell'infallibile vittoria tedesca, noi avremmo compreso il nostro interesse di mutare indirizzo politico.

Frattanto, con l'onesto intendimento di favorire e sollecitare una resipiscenza italiana, la Germania si diede a un'opera di propaganda che rimarrà fra i documenti storici più memorabili di questa guerra e che, per quanto assai recente, non è inutile riassumere nelle sue linee principali. Incominciarono i negozianti e gli industriali tedeschi con le intimidazioni e le minaccie: mandando circolari e fatture commerciali ai loro corrispondenti italiani, non si peritarono di usare frasi ingiuriose per quello che consideravano il nostro tradimento; accennavano a rotture di affari e, inneggiando alle loro vittorie, presagivano tristi giorni per noi.

Qualcuna di queste lettere fu pubblicata nei nostri giornali con commenti adeguati e la stampa tedesca corse ai ripari, biasimando queste « manifestazioni isolate. »

E allora si cambiò sistema; come ubbidendo a una parola d'ordine, con un lavoro sapientemente organizzato, ogni tedesco. qualunque fosse il sesso, l'età, la condizione sociale, inondò l'Italia di lettere private: erano professori, che scrivevano ai loro colleghi italiani invocando il comune amore per la coltura; erano medici che si rivolgevano ad altri medici per notizie statistiche; erano signorine, che avevano trovato nel libro della loro memoria una conoscenza fatta in una pensione o in una galleria artistica italiana, e si compiacevano di riprendere una conversazione interrotta; erano commercianti che, in omaggio a relazioni d'altra natura, pregavano di dare la massima diffusione ai loro bollettini di guerra e alle loro pubblicazioni di circostanza, di cui avevano fatto speciali edizioni italiane. E in tutte queste lettere l'unico argomento era la guerra, la grande guerra subita dalla Germania barbaramente aggredita.

Questo sfogo epistolare, per quanto intenso e coordinato, non dovette sembrare molto efficace, e si pensò di utilizzare un altro fattore. C'erano in Germania, prima della guerra, circa duecento mila italiani, molti sono ritornati, perchè il lavoro cominciava a far loro difetto e perchè, in realtà, si risentivano di un disagio che diventava ogni giorno più insopportabile; altri sono rimasti. Fra questi ultimi, alcuni, pochi in verità, hanno cercato di fare buon viso a cattiva sorte, e si sono trasformati in corrispondenti di giornali italiani al soldo di comitati tedeschi. Ci sono degli affaristi in Italia, che esercitano il contrabbando, in frode dell'erario e della stessa economia nazionale? e perchè non potrebbero esserci dei semi-intellettuali emigrati in Germania, che trovano comodo, opportuno e vantaggioso dedicarsi al contrabbando delle idee e delle informazioni? Ma come i primi finiscono, presto o tardi, per cadere sotto la sanzione del codice, così i secondi vengono travolti ben presto dall'onda della pubblica riprovazione.

Constatato che anche lo sfruttamento della viltà e della miseria era destinato a fallire al suo scopo, è entrato in scena il Kaiser in persona, e, con un atto di umiltà che tradisce un sintomatico stato psicologico, ha pregato il suo ex Cancelliere dell'Impero, il principe von Bülow a prendere la direzione dell'ambasciata di Roma. Inutile sacrificio di amor proprio da parte dell'Imperatore e del diplomatico, perchè l'opinione pubblica italiana è ormai formata e decisamente orientata, e Roma, per fortuna non soltanto nostra ma della democrazia europea, non è Bisanzio.

Qualcuno si è meravigliato di questa improvvisa insurrezione del popolo italiano e delle stesse classi intellettuali contro la Germania, ponendola in contrasto con gli inni d'ammirazione intonati fino alla vigilia della guerra per l'attività industriale e per la coltura scientifica di quel popolo.

Bisogna distinguere: gli studiosi italiani non dimenticheranno mai il meraviglioso contributo di ricerche, di critiche, di ricostruzione che i tedeschi hanno portato alla storia della nostra coltura. I nomi di Winkelmann, di Burckhardt, di Gregorovius sono legati alle vicende dell'arte italiana; come quelli di Niebuhr, di Mommsen, di Rancke alla storia dell'antichità romana e del medioevo; come quelli di Beloch e Sombart alla nostra cronaca economica e sociale. Tuttavia è lecito domandare: il debito di riconoscenza è soltanto da parte nostra? Noi dobbiamo essere grati a questi stranieri che, con tanto amore e tanta competenza, hanno illustrato i nomi della nostra arte e della nostra storia, ma essi devono serbare gratitudine a questa grande Madre Italia, che ha fornito loro così ricca messe di studio. Le opere loro non sono state scritte per rendere un servizio all'Italia, ma per la coltura universale, e risentono tutte di quella unilateralità di metodo, che caratterizza la scienza tedesca ed è in così aperto contrasto con la genialità latina. Così, per citare l'esempio più grandioso e più tipico, la storia romana del Mommsen non è tutta una glorificazione della forza, anche quando questa è impiegata contro il diritto, di guisa che serve mirabilmente alle finalità della politica e della filosofia tedesca?

A prescindere da questi apprezzamenti, bisogna distinguere, abbiamo detto e ripetiamo volentieri, i rapporti di scambio intellettuale fra i due popoli dalle loro relazioni politiche.

Il prof. Roberto Michels, in un libro recente su l'imperialismo italiano che merita di essere largamente diffuso, ha posto in lucida evidenza la leggenda ripetuta anche oggi nei libri di storia che vanno per tutte le scuole di Germania « essere l'Italia attuale una creazione della Germania e quindi moralmente obbligata a ricambiarla con una perenne gratitudine. » E siccome questa leggenda l'abbiamo sentita ripetere come una verità storica da qualcuno di quei corrispondenti italiani che i comitati tedeschi hanno saputo assoldare, così non è superfluo fermare su di essa la nostra attenzione.

Niun dubbio che la vittoria dei prussiani a Sadowa contro gli austriaci giovò, indirettamente, all'Italia per il possesso del Veneto nel 1866; e che la vittoria di Sedan contro i francesi favorì nel 1870 la conquista di Roma da parte degli italiani: ma non è men vero che la Prussia, tanto nel 1866 quanto nel 1870, muovendo contro l'Austria e contro la Francia, non pensava affatto agli interessi dell'Italia, e mirava soltanto al suo ingrandimento e all'unificazione dell'impero tedesco.

L'Italia ha saputo approfittare delle

circostanze favorevoli, e ha fatto benissimo; ma noi dobbiamo protestare contro l'impertinente deduzione degli storici tedeschi, accolta senza alcun controllo critico da qualche italiano, che il Veneto e Roma non siano altro che un grazioso dono della Germania (a tutto rigore si dovrebbe dire, quanto mai della Prussia) all'Italia.

E la Triplice Alleanza fu fatta, in parte, sotto questa suggestione e fu stipulata e mantenuta ad esclusivo vantaggio della Germania: si poteva concepire l'unione della Germania e dell'Italia, e forse, con l'andar del tempo, quando fosse stata sorretta dal principio pieno e sincero della reciprocità, avrebbe dovuto diventar popolare; ma fu Bismark che disse senza reticenze, come la via da Roma a Berlino dovesse passare per Vienna, e costrinse l'Italia ad accettare l'alleanza con l'Austria, innaturale e vergognosa.

La Triplice Alleanza staccò l'Italia dalla Francia e l'immobilizzò nelle sue rivendicazioni di fronte all'Austria: la Germania poteva desiderare di più e di meglio? Questo ha sempre sentito, nel suo felice intuito il popolo italiano; per questo ha sempre avversato un patto, che riteneva contrario alle sue tradizioni storiche e lesivo de' suoi interessi; ecco perchè appena gli si è presentata l'occasione ha sentito il bisogno di scuotersi di dosso un panno di servitù che le bruciava da troppo tempo, e lo ha fatto con quella forma violenta che denota il giubilo di una liberazione vivamente attesa e profondamente desiderata. *Filippo Virgili.*

DAL CIRCONDARIO.

In vari Comuni del Circondario sono avvenute dimostrazioni per la crisi granaria. Più che altrove violenta fu quella avvenuta a Montereale Cellina, ove vennero operati parecchi arresti.

Le Autorità comunali e governative riuscirono a pacificare gli animi, assicurando la provvista del grano per i bisogni delle popolazioni.

Maniago.

Domenica alle ore tre pomeridiane, convocati dal Sindaco avv. Maddalena, si riunirono nella Sala Consigliare tutti i consiglieri in uno alle persone più ragguardevoli del luogo onde concretare i mezzi ritenuti opportuni per combattere la disoccupazione. Il Sindaco espose la situazione facendo presente come da parte della Amministrazione Comunale validamente sostenuta dall'opera indefessa del Deputato del Collegio on. Ciriani, vennero esperite tutte le possibili pratiche per ottenere dal Governo l'attivazione dei lavori di sterro della linea Pedemontana, deliberando intanto la esecuzione di tutti quei lavori che si potevano effettuare colla concessione dei mutui di favore.

Soggiunse come il Governo non abbia un concetto esatto della miserevole condizione delle nostre popolazioni rimaste prive di lavoro mancando la possibilità di emigrare all'Estero. Come necessiti spingerlo a fare qualchecosa per noi. A tale scopo ha indetto un'adunanza per domenica 14 corrente alle ore 15 di tutti i Sindaci e Consiglieri Provinciali dei due Mandamenti di Spilimbergo e Maniago, allo scopo di protestare contro il contegno del Governo, salvo, in caso che mancassero i provvedimenti, assumere diverso contegno. Dopo alcune proposte del dott. Mazzoli-Taic e un lungo discorso del Rev. Don Giacomo Brovedani, maestro comunale nella frazione di Campagna, la seduta venne tolta.

Dimostrazione in piazza. — In causa del rincaro del grano oggi (8) si è riunita in piazza grande verso mezzogiorno una folla in segno di protesta contro le Autorità che non ebbero a provvedere alla disoccupazione. Qualcuno espresse l'idea di recarsi allo Stabilimento Coltellerie, che ha sempre lavorato, per indurre gli operai ad unirsi ai dimostranti. Giunto il Sindaco avv. Maddalena, con brevi parole persuase i dimostranti a desistere dal proposito, assicurandoli che domenica si sarebbero riuniti tutti i Sindaci del Collegio per protestare. I dimostranti si sciolsero col proposito di ripetere la manifestazione domenica. In piazza faceva servizio il Battaglione Alpino, e verso le due giunse anche mezzo squadrone del *Genova* col delegato dott. Zinno.

CRONACA AGRARIA.

Agli Agricoltori.

Altra volta, in queste colonne, ci intrattenemmo sulla convenienza economica e l'obbligo morale che avevano gli agricoltori italiani di produrre la maggior quantità possibile di frumento durante questa annata di terribili avvenimenti. Quanto in allora prevedevamo, (e facil cosa era il prevedere!) che cioè si sarebbe verificato un notevole aumento nel prezzo del frumento, ha avuto la sua conferma dai fatti: il frumento ha raggiunto e sorpassato le L. 40 al quintale.

Le semine del marzuolo sono ora in massima parte terminate e non è più il caso di pensarvi. Altre colture sono però possibili: il granturco, le fave, i fagiuoli, le patate, per citare le più note. A queste piante, le quali forniscono direttamente alimento all'uomo, deve al momento rivolgersi l'attenzione degli agricoltori affine di coltivarle ovunque si possa e a preferenza di tutte le altre. Poichè è probabile che, nonostante i provvedimenti già presi dal nostro Governo e quelli che va prendendo, vi sarà in Italia scarsità di frumento e, in conseguenza, si deve pensare ad altri alimenti che, in parte, ne possano fare le veci.

Oltre e più ancora che estendere la coltura di tali piante, efficacissime, per aumentare i prodotti, il coltivarle intensivamente, si rifletta ai prodigi della terra razionalmente tenuta: in Italia abbiamo plaghe agricole ove il granturco, ad esempio, rende i 10-12 quintali di granella per ettaro ed altre ove si ottengono i 50-60 quintali. Certo che tale enorme differenza è in parte dovuta alla diversa originaria fertilità del terreno, ma anche (ed assai più di quello che comunemente si crede) al porre e non porre in opra tutte quelle pratiche che formano la buona agricoltura. L'agricoltura, tanto più ora che il proprio interesse coincide con gli interessi della patria, deve tenerle ben presenti: arature profonde, semina con sementi sane e pure cioè non frammiste a semi di male erbe, concimazioni complete cioè tanto con perfosfati come con solfato potassico e kainite (occorre aumentare le solite dosi di questi due concimi nei terreni sciolti e specialmente per le patate) e, ove sia necessario, anche un concime azotato. Dopo la semina non si dovrà poi a suo tempo, lesinare nelle sarchiature che hanno il doppio effetto di liberare le colture dalle male erbe e di difenderle contro la siccità. Non si tralasci alcuna di queste norme chè tutte hanno una loro particolare efficacia ed è con il concorso di tutte che lo scopo finale, cioè il maggior prodotto, diviene più sicuro.

G. B.

L'opera del nostro deputato.

e la disoccupazione.

Ci è grato segnalare quanto ha fatto l'on. Chiaradia nelle tristi condizioni in cui ci troviamo. Nei primi giorni della corr. settimana egli presentava al Ministero dei LL. PP., assieme ad altri colleghi della provincia, la seguente interrogazione:

« Per sapere, a seguito della risposta già data in proposito a uno di noi, se, considerando l'estrema miseria che domina nelle classi operaie dell'Alto Veneto per la sospensione del credito, la vietata emigrazione e la penuria di risorse locali;

« considerando altresì che numerosi progetti d'opere idrauliche di 1ª, 2ª, 3ª e 4ª categoria non possono venir messi in esecuzione per la insufficienza delle somme disponibili presso il R. Magistrato alle acque;

« considerando inoltre la necessità tecnica che dette opere siano iniziate prima del sopraggiungere delle piene primaverili;

« tenendo presente infine che la popolazione dell'Alto Veneto — massime nella zona montana, dove è particolarmente intensa la miseria e urgente il bisogno — non potrebbero in nessun caso beneficare della eventuale esecuzione d'opere di navigazione interna sulla linea Milano Venezia;

« non riconosca l'opportunità d'assegnare d'urgenza maggiori fondi alle acque per opere pubbliche nelle zone montane. »

Giovedì l'on. Salandra ricevette l'on. Chiaradia, i senatori Di Prampero e di Brazzá, i deputati on. Morpurgo, Ancona, Di Caporiacco, Ciriani, Rota e Girardini, il presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, il presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzotti ed i sindaci di Udine comm. Pecile e di Tolmezzo avv. Spinotti.

In questa conferenza, i rappresentanti esposero all'on. Salandra le specialissime condizioni di grave, penoso, incomparabile disagio economico onde il Friuli è ora colpito.

L'on. Salandra ha dato le maggiori assicurazioni di voler procedere con tutta la migliore buona volontà in aiuto della vostra Provincia: domani stesso avrebbe presentato alla Camera qualche provvedimento al proposito, riservandosi di far seguire in brevissimo tempo ulteriori disposizioni.

I rappresentanti del Friuli insistettero sulla gravità eccezionale della situazione e sulla necessità di fronteggiarla con mezzi eccezionali.

Ci consta che sono imminenti disposizioni per il finanziamento dei piccoli Comuni allo scopo di render loro possibile l'acquisto delle granaglie occorrenti.

Il ministro del Tesoro ha fatto approvare un sussidio di sei milioni per le provincie di Udine e di Belluno.

Il Ministro della pubblica Istruzione ha assegnato alla provincia di Udine un milione e mezzo per mutui ai Comuni da investirsi nella costruzione di nuovi edifici scolastici.

A sua volta, il Ministro di Agricoltura ha disposto l'immediato invio di un ispettore forestale, perchè provveda alla ripresa dei lavori forestali nella Provincia.

Come si vede, tutti i ministri solidamente intendono cooperare a sollievo della nostra Provincia. Insistendo con il medesimo zelo finora dai nostri rappresentanti spiegato, anche altri lavori potranno essere conceduti. Certo è, che il governo dovrà consentire a sacrifizi anche maggiori, perchè la situazione imperiosamente li esige.

Per la mancanza del cotone.

Giovedì d'urgenza si è riunita la Giunta insieme coi direttori dei Cotonifici locali e ha deliberato di dare incarico al sindaco nob. avv. Carlo Policreti di spedire al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Deputato del nostro collegio on. Chiaradia, il seguente telegramma:

« Giorni sono rappresentai Prefetto Udine situazione gravissima cagionata mancanza cotone locali Stabilimenti. Sospensione lavoro già parzialmente avvenuta, domani sarà completa colla conseguente disoccupazione migliaia operai. Necessitano immediati provvedimenti per inoltro merce stazionante porto Genova. Massa operaia già eccitatissima minaccia gravi disordini.

« Declino ogni responsabilità ordine pubblico, invocando assicurazione immediati provvedimenti. - *Sindaco Policreti* »

Così rispose l'onor. Chiaradia alla Giunta Comunale:

« Ministro Interni telegrafò Consorzio Porto Genova facendo presente urgenza provvedere inoltro cotoni nostri stabilimenti. Contiamo insistenze. - *Chiaradia* »

In lettera poi aggiunse di aver sollecitato presso il Ministero dei LL. PP. l'invio di oltre 200 copertoni per altrettanti vagoni già carichi che non potevano partire dal porto di Genova.

Annunziava inoltre imminente l'istituzione di nuove linee di navigazione diretta dalle Indie e da Alessandria d'Egitto, confermando sull'importante argomento tutto il suo costante e migliore interessamento.

Ci consta infatti che il nostro deputato ha anche conferito con l'on. Pietro Chiesa, del Consorzio del Porto.

—

L'on. Chiaradia ha inoltre ottenuto dai competenti Ministeri:

p. Sacile un mutuo di favore di L. 26000
p. Brugnera » » » 30000

Sono molto avanzate le pratiche per un mutuo di L. 170000 per Aviano.

Ha ottenuto mutui di favore per Scuole:

Vallenoncello	L. 17637.—
San Quirino	» 69710.—
Aviano	» 58000.—
Brugnera	» 43260.—

Sappiamo poi che il nostro deputato, assieme ai colleghi friulani, s'è in questi giorni adoperato perchè il Governo pensi a finanziare i Comuni poveri per l'acquisto di grano e granoturco.

Cronaca cittadina.

I pettegolezzi della "Democrazia."

Dopo qualche giorno dal mio ritorno a Pordenone, ho preso visione di una polemica sorta fra il nostro giornale e la *Democrazia* circa le ultime elezioni.

La *Democrazia* del 20 Febbraio p. p. cominciò collo scrivere: « *semplicemente* **l'esclusione dalla lista** *dei redattori del* Tagliamento *ha fatto sì che questi ultimi, feriti nella loro suscettibilità personale, si siano disinteressati delle elezioni.* »

Il pubblico, naturalmente, ha potuto pensare a un nostro vivo desiderio insistente di entrare nella lista *(quale?)* e ad un rifiuto da parte di chi si occupava delle elezioni.

La verità invece è che, tanto i miei amici del *Tagliamento* che io, abbiamo ripetutamente dichiarato ad avversarii e ad amici che non intendevamo in via assoluta di entrare in alcuna lista. E ciò per evidenti ragioni di opportunità.

È altrettanto vero che aderimmo dalle nostre colonne all'idea di costituire, al di sopra dei partiti, un'amministrazione di lavoro.

Fin qui la redazione del *Tagliamento*.

Poi c'è solo un mio fatto personale, che mi meraviglia assai si sia voluto, con ben poca delicatezza e serietà, far assurgere ad un fatto decisivo nello svolgimento delle elezioni, mentre chi ha ispirato la *Democrazia* sapeva e sa la realtà delle cose assai diversa e più modesta.

Fermo il proposito di non entrare in nessuna lista, quando seppi che l'Associazione Democratica, facendo giustizia sommaria, aveva posto la pregiudiziale che da una eventuale lista restassero esclusi coloro che partecipavano della contesa "*Tagliamento* - Querini „ allora, a chi erroneamente pensava ad un mio intervento nei preparativi elettorali, ebbi ad esprimere, *in via affatto confidenziale*, che per conto mio mi sarei maggiormente disinteressato della lotta. Il che era cosa assai naturale.

Questa è la verità semplice delle cose. Si trattava soltanto di un mio apprezzamento soggettivo, *comunicato a una persona in via del tutto privata.*

Se questa persona ha creduto legittimo comunicarlo ad un giornale per farne sorgere una polemica equivoca e in piena malafede, se *La Democrazia* ha creduto usare un sistema inusitato di scorrettezza giornalistica qual'è quello di valersi di simili mezzi, lascio ogni commento al pubblico onesto ed imparziale.

Ed aggiungo che i miei amici ave-

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

vano ben ragione di smentire recisamente le affermazioni che *La Democrazia* rivolgeva al *Tagliamento*.

AVV. RICCARDO ETRO

Le cose a posto.

In questi giorni è stata distribuita a molti cittadini la relazione a stampa del Commissario Prefettizio rag. Niggi, letta al ricostituito Consiglio Comunale.

Orbene, nel capitolo *Lavori pubblici* è detto che il Municipio aumentò il concorso che *annualmente* versava alla Congregazione per sussidi *agli inabili al lavoro*.

La cosa non è esatta. Il Comune ha concorso con L. 1500 *per la distribuzione dei buoni della Cucina Economica ai rimpatriati bisognosi*, come è accennato nel capitolo *Funzioni di tutela e beneficenza* della stessa relazione. Si è trattato dunque di un sussidio straordinario, per fronteggiare i bisogni del momento, causa il rimpatrio di centinaia di operai, e non di un aumento alla sovvenzione che il Comune versa *annualmente* alla Congregazione di Carità per sussidi *agli inabili al lavoro*. Il sig. rag. Niggi si è dimenticato che, invece, quel sussidio ha diminuito di L. 620, proprio quando la Congregazione, — prescindendo dai disoccupati, ma per far fronte a' suoi bisogni ordinari, — aveva reclamato dal Comune una sovvenzione maggiore, da stanziarsi nel preventivo 1915. Se il sig. Commissario non intendeva portare aumenti, non doveva neanche falcidiare il sussidio accordato dalle cessate Amministrazioni.

Le cifre non hanno bisogno di..... interpretazioni.

Il Comune, negli anni precedenti, versava in rate trimestrali alla Congregazione, L. 10000 per sussidio ai poveri del Comune; L. 4620 per medicinali e sussidio a malati a domicilio; L. 4000 per cronici e convalescenti fatti uscire dall' Ospedale. Complessivamente lire 18.620.

Nel preventivo 1915 furono stanziate L. 10000 per sussidio ai poveri; L. 4500 per cronici e malati a domicilio e lire 3500 per medicinali. Totale L. 18.000.

Ecco quindi provata la differenza delle suddette L. 620.

Il Segretario della Congregazione che è, si può dire, tutto il giorno alle prese coi poveri, e che sente le loro lamentele e tante volte anche le loro imprecazioni, per lo scarso sussidio o per il rifiuto del medesimo per mancanza di mezzi, s'era lagnato col sig. Commissario per la diminuita sovvenzione del Comune, e lui ebbe a rispondergli che il bilancio di previsione presenta abbastanza elasticità per permettere alla nuova Amministrazione Comunale di aumentare sensibilmente il sussidio al Pio Istituto.

Intanto è avvenuto questo: che per far fronte ai bisogni dei primi due mesi dell'esercizio in corso, gli amministratori del Pio Istituto **hanno dovuto contrarre un debito di quasi 800 lire.**

Se adunque la nuova Amministrazione comunale non deciderà, e subito, un aumento di qualche migliaio di lire alla Congregazione, ciò che farà senza dubbio, i preposti alla medesima sarebbero costretti rassegnare irrevocabilmente le loro dimissioni.

Siccome sulla diminuzione del sussidio comunale scrivemmo ancora, e l'asserzione fatta dal sig. Commissario potrebbe avere l'aria di una smentita, così ci parve necessario, in omaggio alla verità, di mettere le cose a posto.

Il granturco per il nostro Comune.

Il Consorzio granario Provinciale ha informato il nostro Municipio che sono stati destinati per la nostra città 1000 quintali di granoturco. La Giunta ha deliberato di tenerne 300, avendo già fatto altre provviste di grano. Gli altri 700 quintali andranno divisi fra i Comuni del Distretto.

Ci consta che la Giunta ha deliberato di vendere il granoturco ai poveri a L. 3.00 in meno del prezzo di acquisto. Oggi stesso verrà forse pubblicato il manifesto invitante i poveri a iscriversi alla Società Operaia, per poter fruire di tale vantaggio.

Le infermiere della Croce Rossa.

Sono aperte le iscrizioni per un corso abbreviato per infermiere fra le signore socie del locale Comitato Distrettuale della Croce Rossa Italiana. Tale corso abbreviato consterà di trenta lezioni teoriche che verranno impartite in un' aula delle Scuole Elementari maschili, e di altrettante lezioni pratiche da impartirsi presso il Civico Ospedale.

Le lezioni teoriche, che avranno principio col giorno 15 corr., si svolgeranno alle ore 17 del lunedì e giovedì d'ogni settimana.

Terminato il corso teorico e pratico, le allieve potranno dare un esame, felicemente superato il quale, esse avranno il titolo di Aiutanti Superiori e potranno venir chiamate a prestare servizio, se la Croce Rossa avesse bisogno delle infermiere volontarie. Potranno, in seguito, iscriversi al successivo corso biennale conseguendo il grado di infermiere volontarie.

Le domande d'iscrizione dovranno essere dirette al segretario del Comitato Distrettuale, cav. Giacomo Baldissera, ed accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 2.

—

Siamo poi informati che all'inaugurazione che avrà luogo alle ore 17, lunedì p. v., l'egregio capitano dott. De Logu terrà il discorso inaugurale del corso accelerato di infermeria.

V'interverranno l'illustre senatore di Prampero Presidente della C. R. di Udine, le locali autorità e le socie iscritte alla scuola.

Pro "Croce Rossa,,

L'avv. Piero Pisenti, per invito del locale Comitato della Croce Rossa, terrà domenica **21** corr., alle ore 15, nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, una conferenza di propaganda sul tema:

Umanità e Patria.

Il biglietto d'ingresso al teatro verrà venduto al prezzo di Cent. 50, ed il ricavato andrà a beneficio della locale sezione della Croce Rossa Italiana.

Pure a beneficio della Croce Rossa verrà fatta la lotteria dei lavori che le signore pordenonesi hanno voluto offrire alla Croce Rossa. Tali doni sono numerosissimi, tutti di utilità pratica e moltissimi di valore e di buon gusto artistico.

A conferenza ultimata avrà luogo l'estrazione della lotteria, la quale sarà preceduta dalla esposizione dei lavori che verrà fatta nei giorni di sabato e di domenica sul palcoscenico del Teatro Sociale.

I biglietti verranno messi in numero pressochè doppio e verranno venduti a mezzo di persone incaricate al prezzo di L. 2 cadauno.

I biglietti d'ingresso alla esposizione dei lavori vengono venduti al prezzo di cent. 20.

Bagno pubblico.

Essendo per scadere la gestione provvisoria del bagno pubblico, la Giunta ha deliberato di presentare al Consiglio la proposta per l'assunzione dello stesso da parte del Comune alle condizioni già note.

La chiusura dei negozi.

Domenica u. s. si è incominciato a tener chiusi tutto il giorno i negozi, eccettuati quelli di pizzicheria.

Si dice che alcuni negozianti vogliano far pratiche perchè il provvedimento abbia vigore per tutto l'anno.

Ci consta poi che la Società Agenti prenderà l'iniziativa per la modifica dell'orario nei giorni feriali, sicura di trovare assenzienti tutti i negozianti.

Per le vittime del terremoto.

Somma precedente L. 3971,10. — Angelo Cassini fu Antonio di Zoppola L. 5, Comune di Zoppola L. 70. — Totale lire 4046,10.

Qualora venissero fatte altre oblazioni, saranno versate pro disoccupati.

Teatro Roma.

Dal 16 al 21 corrente, la primaria Compagnia italiana d'operette Aristide Gargano darà delle straordinarie rappresentazioni al teatro *Roma*.

Nel repertorio vediamo delle assolute novità per Pordenone; martedì si rappresenterà *Boccaccio*.

La Compagnia Gargano è troppo nota per aver bisogno della nostra *réclame*.

Propositi suicidi.

Coloro i quali desiderano suicidarsi o per lo meno rompersi l'osso del collo, si rechino all'ufficio telegrafico nelle ore notturne.

La scala d'accesso abbastanza pericolosa anche di giorno, di notte, immersa nella più completa oscurità, costituisce un pericolo vero e proprio.

Facciamo voti perchè la proverbiale spilorceria postale, in un istante di follia spendereccia, arrivi a munire di una lampadina le scale d'accesso al Telegrafo, prima che succedano disgrazie.

CRONACA D'ORO.

Pro rimpatriati bisognosi.

Sig. Tullio Terrazzani L. 10 in luogo di fiori sulla tomba della di lui moglie, nel terzo anniversario della sua morte.

Avv. cav. F. C. Etro (IV oblazione) L. 20.

Operai Baschiera (sulla paga settimanale) L. 1.20, G. B. Bornancin L. 5.

Congregazione di Carità.

I signori Giuseppe Marta e Santina Marta Peteani, nel secondo anniversario della morte della loro cara madre, L. 10.

Il Giornale - Miracolo.

Questo nome, che nei circoli giornalistici venne dato fino dai primi numeri agli *Avvenimenti*, appare ora veramente indovinato. L'ultimo numero del grande illustrato dell'Istituto Editoriale Italiano reca due superbi quadri a colori, vere opere d'arte dalle delicatissime sfumature. Questa ardita e felice innovazione consacra il prodigio compiuto da quel giornale, che al prezzo ultra-popolare d'un soldo offre quanto si può attendere da una pubblicazione di lusso.

L'ultimo numero degli *Avvenimenti*, ad esempio, reca un vigoroso articolo conclusivo sulla preparazione morale degli italiani, un delicato scritto di Donna Paola sull'opera patriottica delle donne, un'interessante descrizione di Jack la Bolina sul modo come si fabbricano i cannoni; una saporita novella d'Armand Silvestre, una puntata di romanzo, note d'attualità ecc.

Le illustrazioni, come al solito numerosissime, fresche, ampie, presentano una grande varietà ed un interessante contenuto. L'obbiettivo ha côlto per gli *Avvenimenti* tutto ciò che di più saliente ebbero gli ultimi giorni. Deliziosa la rivista teatrale a due colori disegnata da Crespi con gustosissima *silhouette* di Irma Gramatica e Sabbatini.

Avviso alle Signore.

Mi pregio informare le Signore di Pordenone che fra giorni sarò costì di passaggio con un ricco assortimento delle ultime novità in Cappelli da Signora e Bambini, nonchè Camiciette per Signora. A suo tempo mi farò un dovere di annunciare il mio arrivo.

Con osservanza.

Elvira Lanzoni *di Milano*

Listino Cereali.

Mercato del giorno 6 Marzo 1915.

Granoturco nostrano (municipale)	all' Ett.	L. 19.—
Fagiuoli	al Q.le	» 39.64
Sorgorosso	all' Ett.	» 15.—

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 5, femmine 4. Totale 9.

Morti.

Renello Lodovico di anni 5, Falomo Giovanni di anni 43, Pezzot Trasilda di anni 1 mesi 4, Pasqualetto Giuseppe di anni 1, Della Flora Elsa di mesi 11, Biason Giovanni di anni 1 mesi 11, Pilot Luigia di anni 57, Da Sie Angelo di anni 3 mesi 9.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Grizzo Vittorio Marco con Bottan Emma, Bigaton Pietro con Sedran Giuseppina.

Matrimoni.

Coassin Angelo con Cimetta Lucia, Pitton Angelo con Muz Luigia.

Carlo Setta - gerente responsabile

Acquisterebbesi d'occasione:

Servizio da tavola d' argento completo per 12 persone.

Offerte per lettera sotto le iniziali **L M** all'Amministrazione del Giornale.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia **Etter - Falomo**, unitamente ai congiunti tutti, nella dolorosa ed immane perdita dell'adorato

Giovanni

ringrazia sentitamente il prof. dott. Valan ed il dott. Furlanetto delle amorose cure prestate al povero Estinto, e, nell'impossibilità di farlo individualmente, tutti coloro che in qualsiasi modo vollero tributare manifestazione di cordoglio, chiedendo venia delle involontarie omissioni.

Pordenone, 6 Marzo 1915.

"ANTIPAGANA DEL SAL,,

Rimedio d'incontestata efficacia nella cura della

TOSSE ASININA

e di tutte le tossi convulsive dei bambini. — Di eminente azione preservativa nelle malattie infettive dell'infanzia.

Speciale preparazione

della Farmacia e Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico

P. DEL SAL - Porcia

L. 2 al flacone — Opuscolo *gratis* a richiesta.

Fratelli Cesca

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 34.

Deposito Caffè, Olii e Saponi

Olio d'oliva	extra (Pugliese)	L. 2.20	il litro
» »	finissimo »	» 2.10	»
» »	fino (Ligure) . .	» 1.80	»
» »	misto » . .	» 1.65	»
» »	e seme . . .	» 1.45	»
» **di seme**	. . . . .	» 1.40	»
Caffè Santos	naturale . .	» 3.30	il Kg.
»	**S. Domingo** . . .	» 3.50	»
»	**S. Salvador** . . .	» 3.50	»
»	**Portoricco**	» 4.20	»

SAPONE DA BUCATO

Marca **Ancora** bianco	Cent.	15	il pezzo
» » verde .	»	18	»
Marca **La Viérge** bianco	»	18	»
» » verde	»	20	»
Marca **Union**	»	35	»

Servizio franco a domicilio.

Dott. G. ZANIER

Medico - Chirurgo

PORDENONE - Via del Tribunale N. 8

Riceve tutti i giorni dalle ore 11 alle 14 eccetto le Domeniche.
Visite per i poveri: Martedì e Venerdì dalle ore 8 alle 9.

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti

VENEZIA
FILIALE in Salizzada S. Luca

Le ultimissime novità si trovano
sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.º

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Il più ricco assortimento delle

ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE

Cappelli - Berretti - Ombrelli - Valigie

SPECIALITÀ

Cappelli **BARBISIO** e **BORSALINO** (Antica Casa)

NOVITÀ: **Colli di pelo**

PREZZI CONVENIENTI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti · Pordenone · 1915 —